

## Milano. Detenuti in scena nei panni delle vittime

FULVIO FULVI

**U**n corto circuito emotivo, un'indagine senza riserve sui sentimenti e sugli istinti che segnano i rapporti tra uomini e donne. Sul palcoscenico dodici attori, tra detenuti ed ex detenuti del carcere di Milano Opera. Con loro, a mettere in scena *Undicesimo comandamento: uccidi chi non ti ama*, tratto dall'omonimo romanzo di Elena Meirani (ma il testo è integrato da scritti degli stessi carcerati), anche l'attrice Maria Chiara Signorini e la regista Ivana Trettel che ha curato il montaggio drammaturgico della *pièce*. Lo spettacolo, in prima nazionale, debutta giovedì prossimo

al Teatro Stabile all'interno della Casa di Reclusione milanese (inizio ore 21). L'occasione è proprio la "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne". «Noi che della legge ci siamo fatti beffe, calati nei panni delle donne violate, dei bambini coinvolti, della società indifferente – spiega la compagnia teatrale –, puntiamo la nostra lente di ingrandimento emotiva per mettere in guardia tutte le donne, possibili vittime, affinché si difendano, attraverso la legge». La solidarietà nasce innanzitutto tra gli esseri umani, così come l'assunzione della necessaria responsabilità. È questa la convinzione dei dodici uomini che sulla scena si trasformeranno di volta in volta

nel maschio, nella femmina, nella madre, nel padre, nel figlio, nella figlia, nella folla silenziosa che fa finta di niente. In un "gioco delle parti" che ricorda figure e rappresentazioni del teatro greco. Si parlerà dei cosiddetti "reati minori", di stalking, di violenza economica e psicologica, della mentalità, ancora assai diffusa in Italia, che «meglio non denunciare» i suprusi, le angherie, le botte, «perché i panni sporchi si lavano in famiglia».

«Ecco, questo è il nostro piccolo contributo per incoraggiare le donne a utilizzare gli strumenti legislativi – dice la compagnia – nella speranza di installare almeno un dubbio in chi vorrà ascoltarci, riguardo al-

le volte in cui, forse, ciò che era noto, avesse bisogno di un'azione, di un'iniziativa, di una voce chiara». Nello strenuo tentativo di rimanere umani, che poi è il compito che spetta a ognuno di noi, sia a chi è libero e sia a chi sta dietro le sbarre per pagare un conto con la Giustizia.

Lo spettacolo chiude il festival teatrale "Prova a sollevarti dal suolo" che si svolge all'interno del penitenziario di Opera. Cento i biglietti disponibili (prenotazione obbligatoria secondo le modalità previste nel sito [www.operaliquida.org](http://www.operaliquida.org)) per l'unica rappresentazione milanese. È prevista una tournée in altre carceri italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il carcere di Opera

Nel carcere milanese di Opera giovedì debutta "Undicesimo comandamento: uccidi chi non ti ama": come in una sorta di contrappasso, chi ha inferto dolore si immedesima in chi soffre